

# Gozzi, pescatori e marinai. Storie del Mediterraneo

di Giovanni Panella, *La Nave di Carta*, 2021

(dalla presentazione del 16 luglio 2022 al Circolo della Vela di Marciana Marina)

Gianfranco Vanagolli



Chiunque si occupa non estemporaneamente di tematiche afferenti agli scafi storici del Mediterraneo conosce le pubblicazioni di Giovanni Panella, di cui ricordiamo qui le più note, *Leudi di Liguria* (Tormena, 2002), *Gozzi di Liguria* (Tormena, 2003), *Il pinco veliero dei genovesi* (GMT, 2006), *La vela latina* (Hoeppli, 2015).

Panella, vincitore seriale del noto Premio giornalistico-letterario *Marincovich*, riservato agli autori di mare, dà un insostituibile contributo, rispettivamente come presidente e vicepresidente, al *Comitato Scientifico della Federazione Italiana Barche Storiche* (FIBAS) e all'*Istituto Italiano di Archeologia e Etnologia Navale* (ISTIAEN). Sorvoliamo, per ragioni di spazio, sulle sue collaborazioni a riviste specializzate, italiane e straniere.

Il suo ultimo volume, dal suggestivo titolo di *Gozzi, pescatori e marinai. Storie del Mediterraneo*, presenta un'architettura tanto semplice quanto solida. Diviso in due parti, *La storia dei gozzi* e *I gozzi del Mediterraneo*, si articola in diciassette capitoli, ciascuno arricchito da un importante corredo fotografico. Esso si distingue per la puntualità delle informazioni che fornisce, per la fluidità della scrittura e per l'ampiezza del suo respiro.

Se ciò è vero, come è vero, però non è tutto. Crediamo di poter dire, infatti, che le sue pagine sono intrise di una inesausta meraviglia, ossia di quella particolare disposizione dell'animo dalla quale discende l'emozione, senza la quale un lavoro nasce arido e il lettore preparato lo avverte.

Il fatto è che Panella ha in una mano gli arnesi del maestro d'ascia e nell'altra la penna del letterato, per cui ci troviamo di fronte a un lavoro dove il materiale è contiguo all'immaginario; anzi, dove materiale e immaginario – le categorie fondamentali del nostro approccio alla realtà – si confondono. Non è un caso che ci vengano proposti sistematicamente brani di poesia: di autori illustri (Montale, ad esempio) o anonimi, in dialetto; e di prosa, firmati, tra gli altri, da Giovanni Verga, Vittorio Giovanni Rossi, Giovanni Descalzo, Maurizio Maggiani, Nico Orengo.

Allora l'acquisizione dei contenuti di questo libro è più di un percorso di conoscenza: arrivati alla sua ultima pagina, siamo più ricchi a 360 gradi.

I gozzi liguri, sardi, siciliani, maltesi, catalani, marsigliesi, tunisini (molto opportunamente Panella ne declina i nomi locali: *gussu*, *vuzzi*, *bussi*, *pointus*, *barquette*, *gajeta* ecc.) raccontano di coste e di mari, di costumi, di credenze, di leggende, di lavoro, di uomini e di donne, di cibi, di tante piccole-grandi

affascinanti cose. E naturalmente raccontano se stessi: di come, mentre si portano addosso, tutti, una quantità di soluzioni tecniche provenienti dai quattro canti del Mediterraneo che tendono ad omologarli, sono distinguibili per un'ampia gamma di dettagli. Basti pensare alla spernaccia e ai mondi simbolici che contiene. Ma potremmo ricordare il timone, la disposizione dei banchi, il bolzone, la stellatura, i colori, l'alberatura e le vele. Insomma, un orizzonte che, anche quando non contenesse altro, sarebbe già sufficiente a farci definire prezioso questo lavoro.

*Potremmo definire il gozzo come una barca mossa prevalentemente dai remi, parzialmente pontata e con una poppa a punta. L'uso del remo, che spesso è accompagnato da una vela, incide sulla forma dello scafo, stretto e sottile, con una chiglia appena accennata.*

*Ancor prima di prendere forma, il gozzo fa riferimento alla storia. Il palmo (metri 0,24776), l'unità di misura utilizzata per misurarlo, è stato abolito da due secoli ma si perpetua quando si tratta di esprimere le dimensioni di queste barche.*

*La Repubblica di Genova, nel corso della sua lunga vicenda storica, ebbe un proprio sistema di pesi e misure, utilizzati all'interno dei suoi domini. Oggi viene approssimato a 25 cm.*